



Report

giovedì 16 marzo 2017

(C) 2016 - FMC - Analisi quotidiana dell'Economia digitale e della Comunicazione

Notiziario quotidiano su Information Technology, Telecomunicazioni, Automazione, Elettronica di Consumo e Professionale, Comunicazione e Management e monitoraggio delle principali testate nazionali ed internazionali

TITOLO

TESTO / Pubblicazione

ORACLE: UTILI IN CRESCITA, OLTRE LE ATTESE, NEL TERZO TRIMESTRE FISCALE

Oracle ha chiuso il terzo trimestre fiscale il 28 febbraio con un utile (Gaap) pari a 2,24 miliardi di dollari, o utile diluito a 53 centesimi per azione, in rialzo del 5% (ma del 6% Gaap a tassi costanti), rispetto ai 2,14 miliardi, o 50 centesimi per azione, dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Depurando i conti dalle componenti non ordinarie l'utile sale a 69 centesimi, 7 in più rispetto alle attese degli analisti.

L'utile operativo è calato del 2% a quota 2,96 miliardi di dollari (-1% a tassi costanti), mentre il margine operativo è stato del 32%.

I ricavi totali (Gaap) sono stati pari a 9,2 miliardi di dollari, +2% rispetto ai 9,01 del corrispondente periodo dell'anno precedente, in linea con le stime degli analisti (ma +3% a tassi costanti). Non-Gaap i ricavi risultano aumentati del 3% a 9,3 miliardi di dollari. (+4% a tassi costanti).

Ancora una volta le vendite dei servizi cloud hanno fatto da traino: il fatturato totale nel comparto, che rappresenta il 13% del giro d'affari globale, è ammontato a 1,19 miliardi di dollari, in aumento del 62% sull'anno prima (+63% a tassi costanti). Il Cloud SaaS e Paas è cresciuto del 73% (+74% a tassi costanti) a quota 1,01 miliardi, mentre l'IaaS è aumentato del 17% a 178 milioni di dollari. Il fatturato Cloud del Software on-premise si è attestato a 7,4 miliardi di dollari, in crescita del 4% sull'anno prima (+5% a tassi costanti).

Il business da nuove licenze ha ceduto il 16% attestandosi a quota 1,41 miliardi di euro. In calo anche il segmento Hardware, che ha segnato -9% a 1,03 miliardi, mentre il comparto servizi ha guadagnato il 2% attestandosi a quota 812 milioni di dollari.

■ *Fonti aziendali; WSJ; FT*

**TWITTER SOTTO
ATTACCO HACKERS
TURCHI IN FRANCIA,
OLANDA E GERMANIA:
IN MEZZ'ORA VIOLATI
SITI DI GIORNALI,
AZIENDALI E
ISTITUZIONALI**

Sferrato un attacco hacker su vasta scala questa mattina a dozzine di account Twitter ufficiali di tutto il mondo, inclusi quelli di siti di informazione come il tedesco Die Welt, Forbes, Bbc North America e Reuters Japan. Sulle pagine sono comparsi tweet con scritte in turco, recanti simboli nazisti e hashtag contro Germania e Olanda "#nazialmanya" o "#nazihollanda".

Presi di mira anche molti account francesi, scrive il sito di "Le Figaro", tra cui quello del ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre ad una serie di media, da Forbes alla trasmissione Envoyé Spécial, a l'Académie de Rennes. L'attacco è avvenuto proprio durante forti tensioni diplomatiche tra la Turchia e l'Olanda, ha visto coinvolti gli account di alcuni giornali, tra cui la versione francese della rivista Forbes e di una seguitissima trasmissione Televisiva, "Envoyé special", nonché Amnesty International Unicef e North American Service di BBC. Gli hackers turchi hanno postato un messaggio in cui accanto a una svastica definiscono naziste Germania e Olanda, e hanno dato "appuntamento" al 16 aprile, giorno del referendum costituzionale in Turchia.

"Abbiamo aperto un'inchiesta sull'accaduto", fa sapere intanto Omer Ginor, ad di Twitter Counter.

■ *Repubblica; Forbes; Corriere.it; Sole 24 Ore.com 15 marzo; CorCom; dalla rete;*

**IL CREMLINO SI
DIFENDE: NON SIAMO
NOI GLI HACKERS DI
YAHOO!**

Contro le accuse di hackeraggio il Cremlino si difende: "Abbiamo detto diverse volte che non si può parlare affatto di alcun coinvolgimento ufficiale di un qualunque ente russo, Fsb inclusa, in qualunque azione illegale nello spazio cibernetico". Lo ha dichiarato il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, commentando l'annuncio fatto dal dipartimento di Giustizia americano di sospettare due spie russe dell'Fsb e due hacker che lavoravano per loro per il furto di 500 milioni di account di Yahoo! nel 2014.

■ *WSJ; Ansa; CorCom; La Stampa; Rep;*

**VODAFONE PRIMO
OPERATORE GLOBALE
IOT CON OLTRE 50
MILIONI DI
CONNESSIONI**

Vodafone è il primo operatore globale di Internet of Things a superare 50 milioni di connessioni, confermandosi così il leader di questo mercato, secondo quanto dichiarato da Gartner e dal rapporto IoT Communications Service Provider Benchmarking 2016.

Le tecnologie IoT gestite da Vodafone utilizzano le reti delle società operative del Gruppo, dei partner di mercato e le reti mobili di terze parti. Automotive, healthcare e utilities gli ambiti di sperimentazione.

Secondo l'ultimo rapporto di Vodafone IoT Barometer 2016, le imprese allocano il 24% della spesa informatica all'IoT, mentre per il 76% l'IoT sarà cruciale per il successo futuro di tutte le funzioni e organizzazioni del loro settore: il 48% di quelle che hanno adottato l'IoT, ritengono che l'IoT sarà il volano dello sviluppo delle proprie attività. Inoltre, l'86% delle imprese nel settore industriale – che comprende società minerarie, edili e di gestione dei rifiuti – afferma di aver realizzato "notevoli" rendimenti dopo aver adottato l'IoT.

■ *key4biz 14 marzo*

E' RIVOLTA CONTRO LE COMPLICAZIONI DIGITALI DEL GOVERNO. E AI COMUNI NON PIACE L'ANAGRAFE UNICA. PIACENTINI INSISTE MA E' ISOLATO

I Comuni non vogliono l'anagrafe unica. Il giudizio lapidario viene dai fatti. Come riporta il CorCom la piattaforma che doveva aggregare i dati dei cittadini su scala nazionale " ha subito una fortissima battuta d'arresto". Se nelle intenzioni della roadmap governativa il progetto doveva essere completato a fine 2016 con la migrazione di tutti gli oltre 8 mila comuni italiani, ad oggi se ne contano solo due. Sì, proprio due: per la precisione quelli di Bagnacavallo e Lavagna. A segnalare la situazione è il deputato Pd Paolo Coppola, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla digitalizzazione della PA. In ogni caso, anche i due comuni di buona volontà citati si sono ben guardati dall'usare la web app di Sogei e hanno preferito partire dai propri software e renderli dialoganti con i web services dell'Anpr (l'Anagrafe Unica, appunto).

I comuni, per il vero, sono impegnati in una lunga e complessa operazione di pulizia, per eliminare duplicazioni, correggere errori. Forse, in una seconda fase, sarà più plausibile che dedichino l'attenzione necessaria per aderire al programma nazionale. Per i comuni, due sono le opportunità: appoggiarsi interamente sui servizi Anpr / Sogei, senza quindi più costi propri e mantenendo comunque l'allineamento con eventuali banche dati locali, oppure far dialogare i propri sistemi con gli applicativi dell'Anagrafe Unica. Secondo un'indagine svolta dal Ministero dell'Interno, il 90% dei Comuni vorrebbe mantenere i propri sistemi e limitarsi a collegarsi e "sincronizzarli" con il sistema nazionale. Dal canto suo, riporta Federica Meta sul CorCom, il commissario straordinario all'agenda digitale, Diego Piacentini "non demorde" e punterebbe a far migrare almeno metà dei comuni entro l'esatte del 2018, ovvero alla scadenza del suo mandato biennale.

■ *CorCom*

L'EUROPA DEFINISCE I CRITERI PER LA LIBERAZIONE DEI 700 MHZ, FREQUENZA RITENUTA FONDAMENTALE PER IL 5G E L'IOT

Parlamento europeo e Commissione Ue hanno deciso insieme i criteri di liberazione della banda di frequenza 700 Mhz, oggi occupata in alcuni Paesi, fra cui l'Italia, dai broadcaster. Un passaggio fondamentale che servirà a spingere le reti 5G in vista dello sviluppo dell'Internet delle cose.

Relatore del rapporto sulla frequenza dei 700 Mhz - che, a parte il Movimento 5 Stelle, è stato votato da tutte le forze politiche europee - è stato l'onorevole Patrizia Toia, vice presidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del Parlamento europeo. Si è trattato di una sorta di direttiva, per armonizzare lo spettro, ha spiegato Toia, ma spetterà ai singoli Paesi Ue fare le gare, visto che le frequenze sono un bene nazionale. Intanto Europa Francia e Germania si sono già attivate con le prime aste, che collettivamente hanno raccolto già circa 3 miliardi di euro.

I Paesi avranno come orizzonte temporale per la liberazione della frequenza 700 Mhz fino al 2020, "anche se sono previsti due anni di ritardo, al 2022, per chi dovrà affrontare il problema delle interferenze", come l'Italia.

La partita è estremamente importante per il futuro delle telecomunicazioni, l'economia dei Paesi, nonché dell'Europa, anche se allo stato attuale la tecnologia 5G è ancora in fase di test presso i grandi vendor mondiali, come Huawei e Nokia. Dal canto loro i broadcaster, per liberare le frequenze 700 Mhz, hanno già ottenuto la loro contropartita: la garanzia che con il passaggio a una nuova frequenza le licenze sull'occupazione dell'etere verranno allungate fino al 2030.

■ *Corsera; CorCom*

VERIZON PREPARA LA NUOVA SQUADRA DI YAHOO DOPO L'ACQUISIZIONE, MENTRE SARA' THOMAS MCINERNEY A GUIDARE GLI ASSET NON CEDUTI

Sarà Thomas McInerney a guidare ciò che rimarrà di Yahoo dopo la cessione a Verizon communications delle attività "core". McInerney, 52 anni, ex direttore finanziario di Iac/InterActive e membro del Cda di Yahoo dal 2012, sarà alla guida di Yahoo Japan e si occuperà della quota in Alibaba Group. La Ceo di Yahoo!, Marissa Mayer, resterà invece in carica fino al closing dell'operazione di cessione.

Dopo la vendita, Yahoo cambierà nome in Altaba.

Verizon aveva annunciato a fine febbraio di aver abbassato l'offerta iniziale per il takeover sulla Internet company, a causa dei giganteschi attacchi hacker subiti fra il 2013 e il 2014. La cifra inizialmente pattuita, pari a 4,83 miliardi di dollari, è così scesa a quota 4,48 miliardi con uno "sconto" di 350 milioni, superiore alle indiscrezioni circolate.

■ *CorCom*

DA APRILE FRANÇOIS BORNIBUS A CAPO DELL'AREA EMEA DI LENOVO

François Bornibus sarà dal primo aprile il nuovo presidente Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) di Lenovo. Attualmente vice president e chief operating officer di Lenovo Emea, Bornibus riferirà a Luca Rossi, che continuerà ad avere la responsabilità generale per l'area Emea e nei mercati dell'America Latina.

Tra i compiti di Bornibus il rafforzamento del marchio in area Emea per raggiungere i tre obiettivi di business: divenire il fornitore numero uno di Pc in area Emea; progredire nel segmento tablet in Emea, dove ricopre la posizione di terzo vendor; rinforzare la posizione di Lenovo Data Center Group come forte competitor nel mercato enterprise e, infine, sostenere le ambizioni di Motorola, con tutto il portafoglio prodotti, sempre in area Emea.

"François Bornibus - spiega il comunicato stampa aziendale - ha avuto un ruolo chiave nel successo di Lenovo in Emea, da quando ha assunto il ruolo di Coo della regione nel 2012: la società ha infatti più che raddoppiato la sua quota di mercato nei PC, dal 10% al record del 21,1%, e consolidato la sua posizione come secondo vendor in Emea, colmando il divario sulla prima posizione".

■ *fonti aziendali; CorCom 14 marzo*

MARIO MORCELLINI SI INSEDIAMO COME COMMISSARIO IN AGCOM

Si è insediato ieri, durante la riunione del Consiglio Agcom, il nuovo Commissario Mario Morcellini, eletto dal Senato della Repubblica il primo febbraio scorso. Morcellini esercita da oggi il proprio incarico, dopo aver assolto agli adempimenti formali previsti dalla legge 481/95 e aver reso le formali dichiarazioni relative all'insussistenza di situazioni d'incompatibilità. Sostituisce, all'interno della Commissione Infrastrutture e Reti, il Commissario Antonio Preto, recentemente scomparso.

■ *AgCom; CorCom; Primaonline.it;; Key4biz*

IL SOLE 24 ORE IN SCOPERO. QUESTA VOLTA DELLE RSU

Ancora stop al Sole 24 Ore. Il quotidiano oggi non è in edicola, ma non per l'agitazione della redazione. La causa va ricercata in un'astensione dal lavoro delle RSU (le rappresentanze sindacali), che era già stato annunciato lunedì. Ieri il sito web non era stato arricchito dei contenuti grafici. Oggi è il quotidiano a non essere in edicola (e nemmeno online).

■ *Fonti aziendali, Prima online*

**EDITORIALE - IL VOTO
OLANDESE, L'EUROPA
E LA "SOVRANITA'
DIGITALE" ALLA
ROVESCIA**

Gli olandesi avranno tanti difetti, ma non sono masochisti e sono pragmatici. Il voto politico è finito come doveva finire. Gli xenofobi e islamofobi di Wilders non hanno sfondato e si sono fermati al 13%, anche se il risultato emerso indica un panorama assai frammentato, tale da non far sorgere troppi complessi d'inferiorità alla politica italiana. Non si saprà subito chi governerà mezz'ora dopo la chiusura delle urne, ma una certa idea d'alleanze c'è. Se ne faranno una ragione e non sembrano soffrirne troppo. E per battere Wilders, in fondo, anche i partiti "di governo" hanno fatto propri certi messaggi soprattutto in materia di immigrazione.

Del resto, se domenica sul Corriere della Sera un vecchio lupo di mare come Bossi senior ricordava che per l'Italia abbandonare l'euro "sarebbe un disastro", difficile che ci pensino gli olandesi, con la loro propensione ai commerci, le partite correnti della bilancia commerciale largamente in attivo, una normativa fiscale che sin qui non li ha certo svantaggiati e ha anzi concorso ad attirare aziende da tutt'Europa, Italia compresa. Caso mai, dall'Olanda ci si può attendere qualche colpo di coda verso i paesi dalla finanza facile, come appunto l'Italia.

Dalla finanza, ma non dalla fiscalità. E al riguardo si segnala un altro elemento di questi giorni: l'adesione anche da parte italiana alle linee guida dell'Ocse in materia di trasparenza fiscale. L'obiettivo, si sa, è quello di evitare che un paese aumenti la propria "attrattività fiscale" tassando poco i redditi, quindi di fatto ricavi e profitti, maturati fuori dai suoi confini. Si ritorna periodicamente al tema della Google Tax, ma più in generale si tratta di chiarire prezzi di trasferimento e quindi allocazione reale dei profitti. Il caso Apple è ancora aperto, altri non sono comunque chiusi e le prospettive della Brexit potrebbero alzare il tono del contenzioso.

Gli inglesi che alzavano lo scontro con la Cina della metà dell'Ottocento per poter commerciale l'oppio senza troppi vincoli (da qui le due guerre dell'Oppio che lasciarono tra le conseguenze la sovranità britannica su Hong Kong per un secolo e mezzo), vorranno alzare sul piano fiscale lo scontro con il continente europeo? Vorranno mostrare all'autonomismo scozzese che restare ancorati a Londra invece che a Bruxelles può essere vantaggioso per budget e investimenti e quindi lavoro?

L'economia digitale e la finanza, ovvero i settori dell'immateriale, sono nell'occhio del ciclone. C'è ancora l'appuntamento elettorale francese a far trattenere il fiato, ma il sessantesimo anniversario dei trattati di Roma doveva essere davvero l'occasione per ripensare un'Europa che, in fondo, nasce con il carbone e con l'acciaio della Ceca, ma oggi guarda al cloud e alla cybersecurity.



FMC REPORT: Le Quattro "C" per le decisioni giuste**Conoscere, Comprendere, Comunicare, Competere**

Il "Report FMC", giunto al suo 30esimo anno, testimone di cambiamenti epocali nel mondo dell'hi-tech e della società digitale, è uno strumento creato da FMC-Formule e Metodi di Comunicazione per rispondere a quattro esigenze fondamentali a supporto dell'attività decisionale e di indirizzo di aziende e organizzazioni:

- CONOSCERE, per fornire il supporto di informazioni rapide, sintetiche e complete per chi ha responsabilità nel settore
- COMPRENDERE, per collocare notizie e informazioni nel loro quadro globale, analizzando e confrontando i diversi punti di vista, sottoponendo le notizie ad un accurato controllo
- COMUNICARE, per basare le relazioni con clienti, stakeholder, interlocutori su un quadro solido e documentato
- COMPETERE, per operare le scelte necessarie ad un'azienda attraverso analisi di scenario, trend di mercato, informazioni sulla concorrenza, evoluzioni normative.

FMC – Formule e Metodi di Comunicazione è la prima tra le società di consulenza di comunicazione operanti in Italia nata (1986) per servire le esigenze del settore hi-tech e di un mondo sempre più interconnesso: Information Technology, Telecomunicazioni, Web Economy, Automazione, Smart communities, Servizi in rete di pubblica utilità, Management Issues, Formazione
FMC Report, fornito su base quotidiana, è il principale servizio di FMC tra le attività editoriali di analisi di settore. Sono disponibili anche versioni settimanali (selezione dei temi quotidiani) e nella newsletter di analisi delle tendenze "Megatrends".

Abbreviazioni testate: Corsera: Corriere della Sera - Rep : Repubblica; Rep AE: Repubblica Affari e Finanza - IO: Italia Oggi - FM : Finanza Mercati - 24 Ore - QN: Quotidiano Nazionale - WSJ : The Wall Street Journal - NYT: New York Times - FT : Financial Times; - Echos: Les Echos; BW : Business Week, HB: Handelsblatt, FAZ: Frankfurter Allgemeine Zeitung

Pubblicato da FMC - Formule e Metodi di Comunicazione srl - Distribuito per Abbonamento
Via Marradi 5, 20123 Milano. Tel. + 39 02 72 010 862 - mail: fmc-info@fmc-comunicazione.it - www.fmc-comunicazione.it
Direttore: Sandro Frigerio - Redazione: Benedetta Villa